



Alessio Paternesi

Decennale
Galleria Miralli

A

La mostra-omaggio si inaugura
alle ore 11 del 22 XII 1985.
La preghiamo di incontrarci
con l'Artista
insieme agli amici ed i collezionisti.

VITERBO
Via San Lorenzo, 57 - Tel. 0761 - 30830

MIRALLI: DIECI ANNI

● Questo è un omaggio doppio. La Galleria Miralli ad Alessio Paternesi, una e l'altro operanti a Viterbo. Noi — cioè « amatori d'arte », critici e collezionisti, o semplici visitatori di « buone mostre » — alla Galleria Miralli. Questa compie dieci anni di attività, avviandosi al secondo, al terzo e così di seguito decennio. Alessio Paternesi, ormai su una salda strada nella pittura italiana, e non solo italiana, delle sue generazioni, ha avuto conferma di ciò in una selezionante mostra ancora aperta mentre si inaugura questo omaggio della sua Viterbo. A Ferrara, nel Palazzo dei Diamanti dove il solo esporre è già tappa nella vita di un artista, Alessio Paternesi viene presentato da uno storico dell'arte, Raffaele Monti. Anche questa una conquista, perché l'impegno di Monti appare come volontà del critico di inserire l'artista nel contesto dalla formazione continua della cronaca e poi della stessa storia dell'arte.

● Due avvenimenti con radici a Viterbo si intrecciano così nell'unità del ricordo. Davvero sembra ieri quando con José Ortega si aprì (allora a Bagnaia) una serie di mostre illustri della Galleria Miralli. Giovanissimo, con l'entusiasmo negli occhi e nella prontezza di selezionare e scegliere le occasioni, Alberto Miralli, tracciò a se stesso un programma che con intelligente comunicativa riassumeva: « Per me va bene tutto ciò che è arte, purché sia arte. Ed io me ne accorgo oltre che attraverso i miei occhi anche attraverso gli occhi del pubblico ». Arte per Alberto Miralli erano un disegno di Picasso (e ne sono passati tra le sue mani di fogli-gioiello) come un coccetto di ceramica medievale. Tutto trattava (e tratta) con la gioia delle cose belle, che durano. Seconda mostra, ricordo, Aligi Sassu. Come con Ortega, l'artista venne a festeggiare. La

terza mostra Miralli (« adesso che la galleria è avviata », disse) volle che fosse del « suo » Paternesi. L'originale catalogo formato minimo testimonia questa come le altre piccole avventure di gusto e di cultura della « Miralli ». Tante feste: Sebastian Matta, Giulio Turcato, Mario Russo, Felice Ludovisi, Enrico Jacovelli, Emilio Scanavino, Mario Schifano, Carlo Vincenti, Franco Angeli. Tra questi ed altri maestri, pareti su cui spesso sono apparsi quadri da fare ingolosire il collezionista. Tutto per la ricerca di Alberto Miralli.

● Il decennale lo festeggiamo, tutti gli amici, con Alessio Paternesi non solo per la ragione dell'affetto e della viterbesità che unisce l'artista alla Galleria. C'è, sì, la coincidenza con la rassegna ferrarese, che fa crescere la personalità pubblica di Paternesi. La festa è di ben altra sostanza. Alessio Paternesi ha dato alla sua pittura una spinta di intuizione e di poesia che la colloca nella prima linea del sentimento contemporaneo espresso con la pittura. Cioè l'artista sta operando come testimone in poesia e in arte del suo tempo. Questa è una delle connotazioni per riconoscere se un artista è soltanto un operatore del colore oppure è quell'altra misteriosa e inafferrabile cosa che è l'Artista. La A maiuscola tenterebbe di indicare la differenza: Paternesi ormai ce l'ha.

Giuseppe Selvaggi

UNA FOTO: DIECI ANNI

Giulio Turcato, al centro, a cui è dedicato il catalogo n. 5 della Galleria Miralli. Data: 16 gennaio 1976. Alla sinistra del maestro festeggiato Ferruccio Ulivi, Alessio Paternesi, Lydia Selvaggi. Alla destra Eliseo Matteucci, Carla ed Alberto Miralli, Felice Ludovisi, Giuseppe Selvaggi, Stephanie Oursler, nascosta dai suoi capelli, che accarezza i capelli di Sabrina, Rosato Rosati. E tanti altri amici alla festa dell'arte.

(Foto di A. Capelli)